

(posso rinnovare l'augurio, se volete) con la constatazione che il dubbio non ha fondamento, è questa: se al momento di raccogliere la deliberazione dell'Assemblea, qualcuno dolosamente, colposamente, con negligenza o intenzione è intervenuto a falsare il risultato del voto. (*Rumori*).

Questa è la questione: voi la discuterete, la eliminerete, ma per ora questo è l'oggetto su cui la Commissione d'inchiesta deve riferire.

Ora domando se sia concepibile che in una Assemblea, in cui l'Ufficio di Presidenza, come contraccolpo dell'insorgere di questa questione, è tutto quanto dimissionario, si possa riprendere il disbrigo degli ordinari lavori. E fuori di qui, dove dite che la questione non ha ripercussione, mentre oso affermare che avrà ripercussione non immediata, ma sicura, perchè la gente tarda ad accorgersi in Italia di certi fatti, ma finisce per comprenderli e valutarli (*Rumori*), fuori di qui farebbe pessima impressione il fatto che la Camera volesse affrettare una soluzione a qualunque costo, forse per nascondere delle responsabilità (*Interruzioni — Rumori*) non tecniche, ci tengo a dichiararlo, ma strettamente politiche, che la Camera, invece, deve scoprire, accertare e condannare. (*Commenti*).

Capisco perfettamente che i gruppi, i quali comprendono dove l'inchiesta potrebbe andare a parare, desiderino che la faccenda si liquidi rapidamente, senza eccessivo scandalo. Ma la Camera, finchè non abbia i dati per discutere serenamente, non deve prestarsi a questo giuoco di soffocazione che, ripeto, fuori di qui farebbe pessima impressione.

Osservo poi, da un punto di vista pratico, che convocare la Camera alle 18.30 per udire la relazione che lo (sapete tutti quanti siete qui dentro) non è ancora stesa e sulla quale forse non si sono concordate fino a questo momento le conclusioni, significa voler convocare la Camera per farla assistere alla comunicazione del presidente della Commissione, che direbbe di non essere ancora pronto, o inviterebbe la Camera a discutere una relazione puramente orale, il cui esame sarebbe fatto con molta superficialità e con moltissima passione.

Volete che la questione sia liquidata come deve essere con una discussione serena? Lasciate che la relazione sia distribuita, sia studiata e che i gruppi vengano a discutere, dopo avere predisposto il proprio atteggiamento. Questo è, secondo me, e

secondo tutti coloro, che aspirano alla serenità della discussione, ciò che si deve voler ottenere. Soltanto quelli, che non vogliono che le risultanze siano nettamente precisate e ampiamente discusse, soltanto essi hanno interesse a una discussione frettolosa. Ecco perchè accettiamo la proposta del Presidente, e se alcuno si levasse ancora a resistere, domanderemmo su di essa la votazione nominale. (*Applausi all'estrema sinistra*).

DE MARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE MARTINO. Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Meschiari. Mi pare che le ragioni addotte dall'onorevole Modigliani non siano fondate. L'onorevole Modigliani stesso ha dichiarato per il primo, che crede, nell'interesse della Camera e del Paese, non sia il caso di ingigantire l'incidente, tanto più che fra le linee ha riconosciuto che è perfettamente fuori di discussione la rispettabilità dei vari componenti l'Ufficio di Presidenza. (*Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra*).

Ora, se questo è il suo convincimento, non è il caso di venire in questa Camera a fare questioni cavillose.

I colleghi socialisti hanno sempre accusato gli altri gruppi della Camera di far cavillosità e schermaglie, ma qui occorre fare questione sostanziale.

Se un così autorevole rappresentante dell'estrema sinistra ha dichiarato che egli, in sua coscienza, non ritiene fondate le accuse d'ordine morale (*Interruzioni e proteste all'estrema sinistra — Commenti*), domando se cotesta richiesta di dilazione non sia la continuazione del sistema ostruzionistico che i socialisti hanno voluto iniziare in questa discussione. (*Approvazioni*).

Ora, onorevoli colleghi, la Camera avrà potuto dimostrare che nell'ultima votazione possono esservi stati due voti di più o di meno, una maggioranza legale o non legale, ma certo ha anche inteso manifestare, nella sua maggioranza, il proposito di continuare nei lavori parlamentari.

Ed oggi che tutti i gruppi parlamentari sono così largamente rappresentati, la Camera dà nuova prova e nuova conferma che essa intende affrettare i suoi lavori, prima che questi debbano essere interrotti.

Da una parte tutta la Camera, tranne i socialisti, insiste perchè la seduta prosegua ed i suoi lavori non siano dilazionati, dall'altra i soli socialisti intendono e manife-